

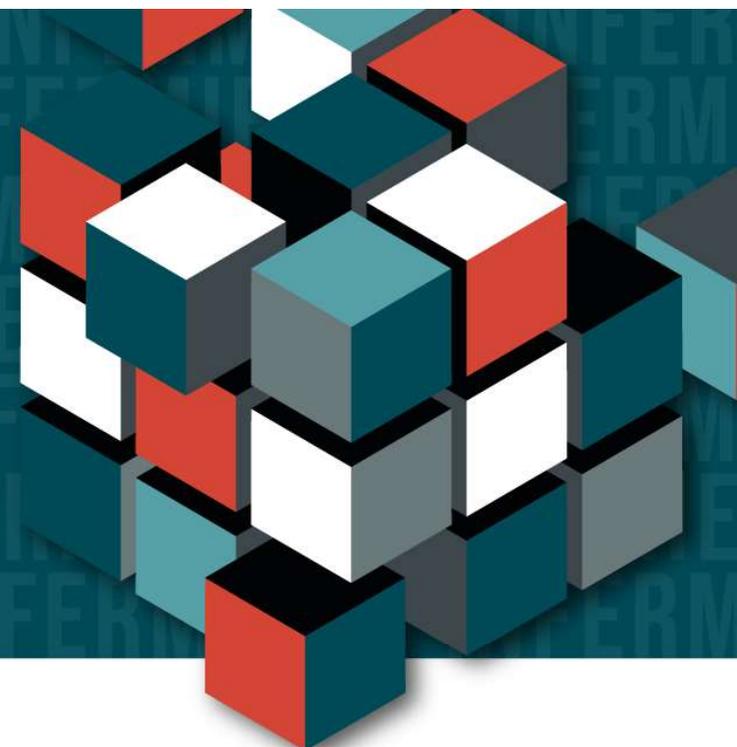
INFERMIERE³

Innovazione, Sfide e Soluzioni
La giusta combinazione per governare la complessità

20-22 MARZO 2025 - PALACONGRESSI DI RIMINI

TERZO CONGRESSO NAZIONALE

Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche



**L'UMANIZZAZIONE DELLE CURE
NELL'INSEGNAMENTO DELLA MEDICINA
CON I PAZIENTI E CAREGIVER FORMATORI:
L'ESPERIENZA FORMATIVA DI INFERMIERI PARTECIPANTI
AL CORSO DI PERFEZIONAMENTO UNIVERSITARIO DEL
LABORATORIO EDUCARE (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA - UNIMORE)**

*Luisa Tampone, infermiera, Azienda Ospedaliero
Universitaria Policlinico di Modena.*

Romina Floris, infermiera, Corso di Laurea
Infermieristica, Campus di Rimini, Università di Bologna.
Rossella Aiardi*, infermiera e paziente formatrice senior,
tutor, Pistoia.*

*Maria Stella Padula, Direttrice Laboratorio EduCare,
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
(*Collaboratrici Laboratorio EduCare)*

(Corrispondenza: luisatampone@gmail.com)

Caratteristiche del Corso di Perfezionamento

Il Corso di Perfezionamento universitario in «Metodologie didattiche per l'insegnamento della medicina con i pazienti e caregiver formatori», giunto alla sua terza edizione presso il Laboratorio EduCare, centro per la formazione e la ricerca con il paziente, è stato creato per integrare le scienze umane alle scienze mediche approfondendo una metodologia didattica innovativa.

Rivolto a medici, professionisti sanitari, OSS, pazienti, caregiver e studenti universitari, ha consentito ai partecipanti di «apprendere insieme» per l'insegnamento nei Corsi di Laurea dei futuri professionisti della salute.

L'ausilio della tecnologia ha permesso di progettare una didattica inclusiva consentendo una partecipazione al corso anche a discenti portatori di disabilità, permettendo frequentare le attività didattiche e i lavori di gruppo dal loro domicilio.



Obiettivi

- Socializzare e condividere l'esperienza di un gruppo di infermiere che hanno partecipato al corso con differenti ruoli (discenti oppure di paziente formatore tutor), mettendo in luce gli aspetti rilevanti dell'esperienza formativa, che hanno contribuito non solo ad acquisire metodologie didattiche ma anche a migliorare la loro vita professionale e personale.
- Evidenziare come le scoperte e gli apprendimenti derivati dalle narrazioni personali condivise tra i partecipanti hanno allenato la capacità di confronto e di scambio rispetto ai vari punti di vista e ai diversi ruoli, esercitando capacità di ascolto non giudicante ma inclusivo ed offrendo uno spaccato inedito e profondo degli aspetti esperienziali dei curati e dei curanti.

Materiali e metodi

Prima dell'inizio del corso ogni partecipante ha presentato una narrazione agli altri discenti in occasione del primo giorno di attività didattiche. Le narrazioni dell'esperienza di curati e curanti e l'uso delle stesse come strumenti per la conoscenza reciproca, sono stati elementi innovativi della didattica utilizzata durante il corso, mostrando gli aspetti caratterizzanti la cura, le riflessioni e la condivisione fra curati e curanti.



Risultati

- Il metodo di apprendimento con il «paziente formatore» rappresenta un nuovo modello per far conoscere la percezione della malattia e la sensibilizzazione degli studenti riguardo tale approccio può consentire di progettare percorsi formativi maggiormente attenti al coinvolgimento e alla promozione della partecipazione attiva del paziente cambiando il paradigma da “Curare la malattia” a “Curare il paziente con la malattia”. Dal punto di vista didattico il paziente formatore rappresenta un’opportunità di altissima valenza formativa, in quanto offre agli studenti una prospettiva integrata e completa degli aspetti emotivi, psicologici e sociali che coinvolgono il vissuto del paziente consentendo la co-costruzione di una partnership di cura (*Romina*).
- Il professionista sanitario, nella sua realtà quotidiana in reparto, sicuramente porta con sé un approccio improntato all’umanizzazione delle cure, all’ascolto attivo del paziente e dei suoi bisogni, oltre ad un rinnovamento dell’empatia e dell’entusiasmo che, col passare degli anni, potrebbero fisiologicamente subire un calo nel personale sanitario (*Luisa*).
- Nonostante la malattia, il prendermi cura ha accompagnato sempre il mio lavoro: agire l'essenza della professione è possibile in molteplici ambiti. Essere infermiera e paziente formatrice ha trovato scopo anche nel tutoraggio dei partecipanti al corso: anche per me, una nuova occasione di senso e di crescita (*Rossella*).



Conclusioni

Al termine del percorso formativo si delineano molteplici attività che il Laboratorio EduCare sta conducendo secondo diverse aree tematiche ovvero: didattica, comunicazione e informazione, apprendere con lo strumento narrativo, ricerca con i pazienti co-ricercatori.

Alcuni degli infermieri che hanno partecipato al corso continuano questo «viaggio» insieme al Laboratorio EduCare: la loro partecipazione attiva consente di rendere l'esperienza della malattia della persona assistita un elemento non solo tollerabile ma, anche, un aspetto di trasformazione, comprensione e apprendimento.

Per saperne di più e restare aggiornati sulle attività del laboratorio EduCare:

<https://www.educare.unimore.it/> ;

e-mail: curaticuranti@unimore.it

